CHIESA
EVANGELICA
VALDESE

Via IV Novembre, 107
00187 ROMA
Tel. 06 6792617 Mobile 3478545135
romaquattronovembre@chiesavaldese.org
Pastore: jfknzolo@chiesavaldese.org

Bollettino
ai membri
ed amici
della Comunità

Ottobre
2026

Protestanti a Roma

La Chiesa, famiglia di Dio

L'Église, famille de Dieu

***Girando lo sguardo su coloro che gli sedevano intorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chiunque avrà fatto la volontà di Dio, mi è fratello, sorella e madre»* (Marco 3, 34-35)**

La famiglia biologica di Gesù non accetta il fatto ch'egli sia entrato nella casa di un'altra famiglia, lo considera fuori di sé e decide di riportarlo nel ghetto familiare che, secondo loro, non avrebbe dovuto lasciare. Il racconto prosegue dicendo che arrivati sul posto i parenti di Gesù lo mandano a chiamare rimanendo fuori dalla casa dove egli si trovava. Non considerandosi parte della cerchia dei suoi discepoli, rimangono in disparte; vogliono rimanere la sua famiglia, ben distinta dalle altre famiglie. Non c'è nulla di sbagliato nel cercare un membro della famiglia che si pensa sia diventato matto; è anche un modo di prendersi cura di lui per non peccare di irresponsabilità. Naturalmente Gesù non ha nulla contro i suoi parenti naturali, e la sua risposta, apparentemente tagliente, non ha nulla di offensivo nei confronti della sua famiglia. In realtà è una risposta che promette bene in quanto apre nuovi orizzonti di fraternità senza frontiere.



La questione che si pone qui riguarda dunque un'altra definizione di famiglia, di fratellanza, del legame che unisce coloro che condividono la stessa fede in Dio. La risposta di Gesù lascia intendere, prima di tutto, che egli stesso è colui che fa la volontà di Dio, e chi fa lo stesso è suo fratello, sua sorella e sua madre. Con ciò Gesù ci indica un altro spazio familiare diverso da quello della famiglia naturale, dove è possibile vivere una fraternità e una sorellanza altrettanto vere e autentiche di quelle basate sui legami di sangue. Questo spazio è la comunità dei discepoli di Cristo, cioè di coloro che sono ancorati nella Parola di Dio. Gesù apre in questo modo lo spazio ristretto e chiuso della famiglia "naturale" verso l'esterno, per permetterci di accedere ad altre relazioni e di vivere in un nuovo spazio di libertà, dove la vicinanza, la condivisione e la solidarietà sono possibili.

La fede non porta alla rottura dei legami familiari naturali, ma apre a una nuova dimensione familiare che non ha limiti, che è appunto la Chiesa. Una delle definizioni della Chiesa è che essa è Famiglia di Dio, una comunità di figli e figlie di Dio che cercano di fare la sua volontà attraverso l'ascolto della sua Parola. L'invito è quindi di abbattere le barriere, materiali e psicologiche, che ci rinchiudono e ci impediscono di muoverci e di andare incontro agli altri, alle altre.

A volte usiamo macchinalmente le espressioni "fratello" e "sorella" senza renderci conto della forza rivoluzionaria di tali espressioni, e come interrogano la nostra identità, mettendo in discussione la nostra filiazione naturale. L'identità individuale e collettiva viene spesso definita in base alla storia personale o collettiva, o all'ambiente sociale di origine. Guardata invece dalla prospettiva di Gesù, la nostra identità come cristiani risulta essere un processo dinamico, che ha più a che fare con il presente che con il passato. E la conseguenza di ciò è che, nella comunità di fede, le differenze restano ma sono relativizzate e non hanno più peso determinante, perché ciò che è determinante è il peso dell'essere in Cristo, che ci conferisce una nuova identità, facendo di noi fratelli e sorelle di Cristo e tra di noi.

JEAN-FÉLIX KAMBA NZOLO, PASTORE

AGENDA IV NOVEMBRE

CULTI DOMENICALI

Tutte le domeniche alle ore 11.00.
- Domenica 4 ottobre, Culto con Cena del Signore, pred. past. J.-F. Kamba Nzolo
- Domenica 11 ottobre, pred. past. Kamba Nzolo
- Domenica 18 ottobre, pred. past. Kamba Nzolo
- Domenica 25 ottobre, pred. M. Cignoni



ASSEMBLEA ORDINARIA DI CHIESA

Durante il Culto di domenica 11 ottobre, con all'ordine del giorno le relazioni sulla Conferenza Distrettuale e sul Sinodo 2026 e un aggiornamento sulla situazione finanziaria.
I membri di chiesa sono invitati a essere presenti.

STUDI BIBLICI

- Si svolgeranno durante l'anno ecclesiastico in corso gli studi biblici bimestrali comunitari nei locali della nostra chiesa a partire dal mese di novembre.
- A Cisterna di Latina gli incontri di studio biblico, abbinati ad un breve Culto, si svolgeranno ogni due mesi a partire da giovedì 22 ottobre, ore 15.30, presso la sorella Irma Nitti (per l'indirizzo rivolgersi al pastore).

SCUOLA DOMENICALE

Ci piacerebbe avere una Scuola domenicale nella nostra chiesa per le bambine e i bambini dell'età da 3 a 12/13 anni. I genitori interessati possono contattare il pastore.

SERVIZIO VESTIARIO

Il servizio di distribuzione abiti usati si tiene ogni lunedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00. Chi desidera dare una mano può contattare le sorelle Eliana Bouchard e Denise Deletra.
L'attuale necessità richiede, per uomo, pantaloni (principalmente taglie 46-52), giacconi, scarpe e zaini; per donna, impermeabili imbottiti e non, scarpe basse (numeri 40-42) e indumenti taglie forti (numeri 50-56); in più, cinture.

CHIESE IN CITTÀ



FESTA DELLA RIFORMA

A cura della Consulta delle Chiese Evangeliche del territorio romano, il consueto 31 ottobre, dalle ore 15.00 alle ore 18.00, a Piazza Martin Lutero.

***Puis il promena le regard sur ceux qui étaient assis tout autour de lui et dit: «Voici ma mère et mes frères. En effet, celui qui fait la volonté de Dieu, celui-là est mon frère, ma sœur, ma mère.»* (Marc 3,34-35)**

La famille biologique de Jésus n'accepte pas qu'il soit entré dans la maison d'une autre famille; elle le considère comme fou et décide de le ramener dans le ghetto familial qu'il n'aurait pas dû quitter, selon eux. Le récit continue en disant qu'une fois arrivés sur place, les membres de la famille de Jésus s'arrêtent devant la maison où il se trouvait et l'envoient chercher. Ne se considérant pas comme faisant partie du cercle de ses disciples, ils restent à l'écart; ils veulent rester sa famille, bien distincte des autres familles. Il n'y a rien de mal à rechercher un membre de la famille dont on pense qu'il est devenu fou; c'est aussi une manière de prendre soin de lui pour ne pas pécher par irresponsabilité. Bien sûr, Jésus n'a rien contre sa famille biologique, et sa réponse, apparemment tranchante, n'a rien d'offensant envers sa famille. En réalité, c'est une réponse prometteuse, car elle ouvre de nouveaux horizons de fraternité sans frontières.

La question qui se pose ici concerne donc une autre définition de la famille, de la fraternité, du lien qui unit ceux qui partagent la même foi en Dieu. La réponse de Jésus laisse entendre, avant tout, qu'il est lui-même celui qui fait la volonté de Dieu, et que celui qui fait de même est son frère, sa sœur et sa mère. Jésus nous indique ainsi un autre espace familial, différent de celui de la famille naturelle, où il est possible de vivre une fraternité et une sororité tout aussi vraies et authentiques que celles fondées sur les liens du sang. Cet espace, c'est la communauté des disciples du Christ, c'est-à-dire de ceux qui sont ancrés dans la Parole de Dieu. Jésus ouvre ainsi vers l'extérieur l'espace restreint et fermé de la famille «naturelle», ⇨

pour nous permettre d'accéder à d'autres relations et de vivre dans un nouvel espace de liberté, où la proximité, le partage et la solidarité sont possibles.

La foi ne conduit pas à la rupture des liens familiaux naturels, mais ouvre à une nouvelle dimension familiale qui n'a pas de limites, qui est précisément l'Église. L'une des définitions de l'Église est qu'elle est la Famille de Dieu, une communauté de fils et de filles de Dieu qui cherchent à accomplir sa volonté en écoutant sa Parole. L'invitation est donc d'abattre les barrières, matérielles et psychologiques, qui nous enferment et nous empêchent de bouger et d'aller à la rencontre des autres.

Il nous arrive parfois d'utiliser machinalement les expressions « frère » et « sœur » sans nous rendre compte de la force révolutionnaire de ces expressions, ni de la manière dont elles interrogent notre identité en remettant en cause notre filiation naturelle. L'identité individuelle et collective est souvent définie en fonction de l'histoire personnelle ou collective, ou du milieu social d'origine. Or, vue sous l'angle de Jésus, notre identité de chrétiens s'avère être un processus dynamique, qui a davantage à voir avec le présent qu'avec le passé. Il en résulte que, dans la communauté de foi, les différences subsistent mais sont relativisées et n'ont plus de poids déterminant, car ce qui est déterminant, c'est le poids de l'être en Christ, qui nous confère une nouvelle identité, faisant de nous des frères et sœurs du Christ et entre nous.

JEAN-FÉLIX KAMBA NZOLO, PASTEUR

DAL CONCISTORO

A cura di Mario Cignoni

Passato oltre un anno dall'arrivo del pastore Jean Felix Kamba Nzolo, cerchiamo di fare un primo bilancio della situazione.

Nel culto si incontrano sensibilità diverse che il concistoro cerca di monitorare e amalgamare, per quanto possibile, riservando anche tempi specifici per espressioni particolari (per esempio il modo di fare la colletta); la liturgia è tenuta in italiano con alcune parti in francese, cercando che non vi siano ripetizioni; anche per i canti c'è alternanza di lingua, di innario e di tipo di musica. Con Nzolo la predicazione, che si tiene in italiano, è seguita da un riassunto in lingua francese, che suscita qualche perplessità in parte dell'ambiente italiano.

Ci muoviamo in una situazione nuova e dobbiamo considerare tutto il periodo di questo concistoro (2024-2029) necessariamente come un periodo di transizione e di prova per la comunità, e un periodo di rodaggio e di formazione per i membri del Concistoro stesso. Il concistoro cerca di sperimentare e monitorare varie forme liturgiche e linguistiche per trovare un nuovo equilibrio. Prevediamo anche un'assemblea sulla questione. Non si tratterà di mettere soluzioni diverse ai voti, ma di trovare modi che siano accettati vicendevolmente da tutti. Come sensazione generale si nota un incremento della conoscenza reciproca e uno spirito positivo sia ai culti sia nelle sedute del concistoro, un clima di amicizia e fraternità dove ognuno sta trovando il suo posto in una generale collaborazione positiva. Naturalmente c'è ancora un cammino da fare, un cammino però che stiamo facendo insieme. Il carattere simpatico del pastore aiuta la comunione tra le persone.

La frequenza ai culti – con una media di 30 presenti – dovrebbe essere più nutrita. Ricordiamoci che avere un culto partecipato è importante per il buon andamento della chiesa: incoraggia chi predica, rallegra chi viene abitualmente ed è una buona testimonianza per gli eventuali estranei o curiosi che entrano nel tempio per conoscerci. Andiamo in chiesa, al culto, sia per ricevere, sia per dare (non parlo di soldi): chi pensa di non ricevere pensi allora a dare, chi pensa di non saper dare sappia che può ricevere. E forse abbiamo bisogno delle due cose.

A cura di Katiuscia Cerqueti

Dal 22 al 26 agosto 2026 si è tenuto a Torre Pellice il Sinodo della Chiesa Valdese (Unione delle chiese valdesi e metodiste), al quale ho partecipato come deputata per la nostra chiesa. È stata la mia prima volta e nonostante avessi da sempre ascoltato racconti e relazioni, letto i resoconti dei lavori, essere seduta in quell'aula è stata un'esperienza particolare: ho ascoltato persone provenienti da chiese e territori diversi, con sensibilità, esperienze e punti di vista anche molto differenti. Ho avuto conferma di quanto possa essere ricco – e a volte faticoso – un confronto nel quale non si cerca necessariamente di pensarla tutti allo stesso modo, ma di arrivare a una decisione comune. Ho vissuto un'esperienza di ascolto, di partecipazione e di grande democrazia molto preziosa per me. Numerosi messaggi di saluto e di augurio di buon lavoro da parte di numerose istituzioni civili e religiose sono stati riportati dai rappresentanti invitati o riportati in forma scritta dalla moderatora Alessandra Trotta.

Gli Ordini del Giorno proposti dalla commissione d'esame hanno toccato molti aspetti della vita delle nostre chiese: la loro organizzazione e il loro futuro, la testimonianza evangelica giovanile, la diaconia, il rapporto con il territorio, il dialogo ecumenico e le sfide dei nostri tempi che una piccola realtà ecclesiale deve affrontare in una società in profonda trasformazione.

Il Sinodo ha guardato anche con attenzione a ciò che accade nella società e nel mondo: le guerre, le migrazioni, i diritti umani negati, lo sfruttamento del lavoro, le discriminazioni di genere, la giustizia sociale, la crisi della democrazia e la tutela delle persone più fragili. Ha espresso posizioni chiare e proposte concrete, deliberando diversi atti (Artt. 22, 23, 29, 30, 32, 33).

⇨

Il Sinodo ha guardato anche con attenzione a ciò che accade nella società e nel mondo: le guerre, le migrazioni, i diritti umani negati, lo sfruttamento del lavoro, le discriminazioni di genere, la giustizia sociale, la crisi della democrazia e la tutela delle persone più fragili. Ha espresso posizioni chiare e proposte concrete, deliberando diversi atti (Artt. 22, 23, 29, 30, 32, 33).

Alcuni dibattiti sono stati particolarmente intensi. È stata affrontata la delicata situazione in Medio Oriente, la tragedia di Gaza e la recrudescenza dell' antisemitismo. Sono stati momenti complessi, nei quali le parole avevano un peso particolare e rispetto ai quali non è stato semplice arrivare ad una posizione condivisa, ma proprio per questo il confronto è stato fecondo ed importante. Il Sinodo ha approvato diversi atti, invitando le chiese ad accogliere la complessità, favorendo momenti di confronto e a lavorare per la riconciliazione e la Pace (Artt. 24, 25 e 31).

Particolarmente emozionante è stata la parte conclusiva delle votazioni per il rinnovo della Tavola Valdese e l'elezione del nuovo moderatore, il pastore William Jourdan. La nostra chiesa è particolarmente legata a lui, a motivo del servizio che ha offerto da giovane studente della Facoltà nella nostra comunità. Il presidente del Concistoro Mario Cignoni ha inviato un messaggio di congratulazioni con l'augurio di buon lavoro e il nuovo moderatore ha ringraziato e inviato i suoi saluti, non mancheranno occasioni per una sua visita nella nostra chiesa. Come membro della Tavola è stato confermato Ulf Hermann Koller che rimarrà il delegato Tavola per il nostro distretto.

La dimensione comunitaria è stata per me una delle componenti più importanti dell'esperienza sinodale. Ho avuto modo di conoscere diverse sorelle e fratelli provenienti da altre chiese italiane e dalla chiesa argentina di Rio de La Plata. Ho condiviso momenti di confronto, di preghiera, di canto e anche di grande spensieratezza a Torre Pellice, nei luoghi storici della storia umana e spirituale della chiesa valdese.

VISITE PASTORALI E CURA D'ANIME
VISITES PASTORALES ET CURE D'ÂMES

Chi desidera un incontro su una questione specifica, avere un colloquio oppure ricevere una visita, è pregato di rivolgersi direttamente al nostro pastore.

Quiconque souhaite une rencontre sur un sujet spécifique, un entretien ou une visite, est prié de s'adresser directement à notre pasteur.

Puoi ringraziare e condividere, contribuire e sostenere così

⇒Vivamente consigliato - Con bonifico bancario sul C/C intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre presso UNICREDIT (filiale di via del Corso 307).

IBAN: IT18S0200805181000103862378
BIC/SWIFT: UNCRITM1B44

⇒In contanti, in busta chiusa con nome, cognome, data e cifra, possibilmente utilizzando apposito modulino.

Le contribuzioni nominali sono defiscalizzabili
fino all'importo massimo di €1.032.

A vostra disposizione... il Concistoro (*in carica fino a novembre 2029*)

Mario Cignoni, presidente
cignocoibaffi@gmail.com - 339.505.2277
Jean-Félix Kamba Nzolo, pastore
jfknzolo@chiesavaldese.org - 347.854.5135
Misa Rajarison, vice presidente - **Fabio Babini**, segretario -
Brenda Ngoma , vice segretaria - **Katiuscia Cerqueti**, cassiera -
Anita Appomah, vice cassiera - **Daniela Bracco** - **Gracia Mad Koussakana**